SITI WEB E AUTORI CONTEMPORANEI: IL CASO DI OLGA TOKARCZUK

Riflessioni sulle dinamiche di presenza online di una scrittrice di successo attraverso l'analisi di due siti ufficiali

Stefania SPINELLI

ABSTRACT • ***Websites and contemporary authors: The case of Olga Tokarczuk. Insights into the dynamics of online presence of a successful writer through the analysis of two official websites***. Assuming that writers' web pages, as a response to the demands of modern communication, can represent significant research material, this article explores Olga Tokarczuk's digital presence through two key websites: the one hosted by her publisher and the Olga Tokarczuk Foundation's website. The author's Wydawnictwo Literackie website is static, serving primarily as a promotional tool for the Nobel Prize's publications, while the Foundation's website is more dynamic, focusing on social and cultural initiatives and containing a database as well, conceived as an archive. I shall argue that both websites serve more traditional roles in showcasing Tokarczuk's work rather than fostering direct engagement with her audience. Despite her celebrity status, Tokarczuk's website presence reinforce her established public identity but doesn't seem to align with an *influencer* model. This suggests that Tokarczuk's approach is more focused on cultural discourse through her writing and actions than on shaping her persona through her websites.

KEYWORDS • Olga Tokarczuk; Author Websites; Public Discourse.

1. Premessa

Nel contesto del ciclo di lezioni dottorali del corso di Letteratura e Digitale offerto l'anno scorso dal Dottorato in Digital Humanities dell'Università di Genova in consorzio con l'Università di Torino, si istituì una tavola rotonda che focalizzò l'attenzione sul concetto di "celebrità" nel panorama della letteratura contemporanea. L'obiettivo principale era quello di esplorare l'applicabilità della definizione di "*influencer*" a scrittori e scrittrici, discutendo a partire dallo studio dei siti web ufficiali di autori della propria area linguistica di competenza. Nell'attuale era della comunicazione digitale, la nozione di "celebrità" si è evoluta in modo complesso, attraversando orizzonti che coinvolgono non soltanto le strategie di marketing, ma anche la costruzione dell'identità culturale e la mediazione dei discorsi sociali: pertanto, un'indagine di differenti casi studio offre un'opportunità di sviluppare interessanti considerazioni.

Questo contributo presenta un'analisi dei siti web collegati all'autrice polacca Olga Tokarczuk, vincitrice di numerosi premi letterari e insignita del Premio Nobel per la letteratura 2018 nel 2019. La scelta di riservare l'attenzione proprio a Tokarczuk è motivata dal suo successo

internazionale (la scrittrice è tradotta in quarantadue lingue[1]), ovvero dalla rilevanza delle sue opere, che spiccano per la loro capacità di affrontare tematiche sociali e culturali e la hanno resa un'autrice di successo, spesso protagonista di dibattiti culturali significativi.

I siti web presi in esame saranno due: la pagina ufficiale di Olga Tokarczuk sul sito di Wydawnictwo Literackie, la casa editrice che pubblica le sue opere in Polonia [https://tokarczuk.wydawnictwoliterackie.pl]; e il sito web di Fundacja Olgi Tokarczuk, fondazione nata nel 2020 per iniziativa della autrice stessa [https://fundacjaolgitokarczuk.org].

Quello proposto è un caso studio adatto ad esplorare dinamiche e implicazioni dei cambiamenti, dovuti alla nuova era digitale, nel ruolo dello scrittore come interlocutore nella società, sia in termini di democratizzazione che in termini di posizione sociale. Proprio nel caso di una scrittrice investita dal successo, infatti, è utile chiedersi se, e in che modo, la sua presenza online e le (eventuali) interazioni nei suoi siti web possano essere interpretate come forme di autopresentazione che superano le tradizionali limitazioni del ruolo dello scrittore e quindi analizzare se, e in che modo, la scrittrice utilizzi le opportunità offerte dalla rete per interagire con i lettori e rinegoziare i significati associati alla propria figura pubblica. Interrogandosi sulle motivazioni e sulle strategie comunicative che emergono dai due siti, si indagheranno le loro funzioni, ponendo così le basi per un'occasione di riflessione più ampia sulla collocazione particolare della scrittrice polacca vincitrice del Premio Nobel nel mondo del web e nel contesto dell'era digitale.

2. Considerazioni generali

Nel panorama della comunicazione contemporanea, il concetto di "emittente", inteso in senso ampio, subisce una trasformazione che ne espande il significato per includere non solo gli attori tradizionali della comunicazione, ma anche l'intera infrastruttura di rete. Internet è oggi la fonte primaria di informazioni sul mondo, e quindi anche di informazioni sugli scrittori. Per questi ultimi, avere un proprio sito web o almeno qualche menzione di sé sul web è diventato indispensabile: la presenza su Internet non è solo un'alternativa alle attività di marketing svolte su altri media (stampa, televisione), ma sta lentamente divenendo il "dovere" di uno scrittore contemporaneo, costituendo un canale di accesso al pubblico di lettori. Comprensibilmente, come è stato osservato, gli scrittori meno noti investono di più nella loro presenza online, in questo senso, rispetto ai loro colleghi noti, che spesso non hanno un proprio sito web o non lo gestiscono personalmente (Maryl 2012: 82).

L'analisi dei siti web, nello specifico, richiede l'adozione di un approccio metodologico adeguato, in grado di coniugare la disamina del contenuto con considerazioni di carattere tecnico. In uno studio dedicato alla vita letteraria sul web e all'impatto dei cambiamenti tecnologici su scrittori, istituzioni e pubblico, Maciej Maryl individua, a partire da una vasta rassegna della letteratura esistente (Kirk 1996; Smith 1997; Hewson et al. 2003; Tillman 2003), una serie di criteri generali per la valutazione dei siti web (Maryl 2015: 122). Questi includono la paternità (identificabilità e raggiungibilità degli autori e/o dei creatori del sito), l'autorità (affidabilità delle informazioni, attribuzione dei testi pubblicati sul sito e revisione, validità del sito web), l'obiettività (chiarezza degli scopi e verificabilità delle fonti), l'attualità (data di pubblicazione e frequenza degli aggiornamenti), l'accessibilità e la funzionalità (disponibilità delle informazioni e tipologia

[1] Il dato è derivato dal sito *Archiwium Olgi Tokarczuk*, il cui indirizzo è riportato in bibliografia (S2.2).

di accesso per gli utenti). Tali aspetti, tenendo in considerazione anche altri fattori come la navigazione, il layout e l'interazione con l'utente (Van der Merve e Bekker 2003), rappresentano i punti di partenza fondamentali per una corretta analisi del sito web di un autore.[2]

Una questione importante va sollevata, poi, riguardo alla varietà di tipologie di siti web (uno scrittore può avere un proprio sito web, un blog su un sito pubblico, una propria sotto pagina sul sito di una casa editrice o una pagina su un portale letterario…) e di conseguenza alla paternità dei contenuti pubblicati online. Spesso, più attori (scrittore, editori, agenti o familiari) sono coinvolti nella creazione e nella gestione dei siti, complicando la distinzione tra la parte "autoriale" e quella "editoriale" e lo spazio online diventa perciò un luogo di autopresentazione che va oltre la figura tradizionale dell'autore, rivelando una struttura complessa di relazioni e responsabilità tra diversi emittenti.[3] Maryl suggerisce che questi siti web dovrebbero essere trattati come opere collettive, come esempio di corresponsabilità tra l'autore al quale il sito è dedicato e la rete di collaboratori.[4] Tale approccio permette di esplorare come gli scrittori si presentino al pubblico nella rete, considerando non solo il contenuto testuale, ma anche la gestione tecnica e la strategia comunicativa.

3. Due siti a confronto

Effettuando oggi una ricerca su Internet volta a individuare uno o più siti relativi a Olga Tokarczuk, dai motori di ricerca vengono estratte tramite il processo di indicizzazione e *ranking* due risorse digitali predominanti: il sito web personale dell'autrice, dell'editore Wydawnictwo Literackie (S1) e quello della Fondazione di Olga Tokarczuk (S2), seguite poi da rimandi ai profili dell'autrice o della fondazione stessa in vari social network.

L'ordine di posizionamento dei primi due risultati, determinato dagli algoritmi che valutano la pertinenza e l'autorevolezza delle pagine in relazione alla *query* specifica, dipende da vari fattori,

[2] Per la ricerca su siti web legati a scrittori polacchi, lo studio di Maryl si avvale di un insieme di indicatori sviluppato dal Web Quality Evaluation Method (WebQEM) che si fondano sugli standard dell'IEEE (Institute of Electrical and Electronics Engineers). Gli indicatori selezionati sono stati adattati alle peculiarità dello studio, e sono suddivisi in cinque gruppi principali: la posizione del sito nella rete, le caratteristiche delle pagine web, le strategie di autopresentazione dell'autore, le strategie di comunicazione con l'utente e il tipo di testo elettronico. Questo approccio multidimensionale consente di ottenere una valutazione completa e approfondita della qualità dei siti web in relazione agli obiettivi comunicativi degli scrittori. Maryl esplora, inoltre, il ruolo contemporaneo dell'autore nel processo di comunicazione, sottolineando la necessità di "operazionalizzare", piuttosto che definire, la figura dello "scrittore", riconoscendo che questo ruolo, come figura sociale, non può essere facilmente racchiuso in definizioni fisse. L'emergere dei media elettronici ha infatti complicato la tradizionale dicotomia tra mittente e destinatario, con l'autore che, spesso, coincide con l'emittente in senso ampio, svolgendo autonomamente funzioni un tempo attribuite ad altre istituzioni. La rete offre infatti una via alternativa ai tradizionali canali letterari, modificando anche la posizione istituzionale dello scrittore attraverso fenomeni come la de-gerarchizzazione delle opinioni e la personalizzazione della comunicazione. L'immagine dello scrittore si arricchisce, quindi, anche del suo atteggiamento nei confronti delle istituzioni tradizionali, come parte integrante della sua comunicazione pubblica. (Vedi Maryl 2012 e Maryl 2015).

[3] Determinare la paternità di un sito web per scrittori contemporanei è, contrariamente alle apparenze, piuttosto complicato. (Maryl 2012: 91-92).

[4] Maryl 2012: 122.

tra cui la frequenza di ricerca e i *backlink* che attestano la rilevanza del risultato: in questa sede, ci limiteremo per semplicità a considerare entrambe le risorse come ugualmente significative nell'ambito della ricerca effettuata.

3.1. Olga Tokarczuk e il sito web di Wydawnictwo Literackie

Il sito generale della casa editrice Wydawnictwo Literackie (S0) contiene singole sotto-pagine dedicate ai suoi numerosi autori: vi si ha accesso dal menu principale di navigazione, tramite il pulsante "Autori" (*Autorzy*). Nella maggior parte dei casi, tali Pagine Autore prevedono solo una breve descrizione affiancata da una fotografia e, scorrendo verso il basso, i titoli consigliati. Nel caso di Tokarczuk, invece, come per alcuni altri scrittori e scrittrici di Wydawnictwo Literackie (per esempio Ewa Lipska, Katarzyna Grochola, Agata Tuszyńska),[5] un pulsante con la dicitura "www." contiene un link di rimando al sito individuale (S1), comunque correlato all'editore (vedi Fig.1).

Figura 1. – S0.1. https://www.wydawnictwoliterackie.pl/autor/207/olga-tokarczuk/

La forma del sito a cui rimanda il link (S1) è pressoché identica a quella dei siti di altri scrittori affiliati all'editore, con una struttura lineare e informazioni essenziali.

Nella home page di S1 è messa in rilievo l'ultima pubblicazione dell'autrice a cui il sito è dedicato e anche l'informazione relativa al Nobel è bene in evidenza, con un medaglione che recita: "*The Nobel Prize* - 2018". Il design visivo è coerente – nella scelta del carattere, nella palette di colori e nel layout dello sfondo – con le grafiche di copertina delle più recenti edizioni delle opere della scrittrice, che presentano illustrazioni di Joanna Concejo[6] (vedi Fig. 2).

[5] Maryl 2012: 76.

[6] La collaborazione della disegnatrice con Olga Tokarczuk, d'altra parte, è consolidata (cfr. Tokarczuk, Concejo 2017, trad. italiana: *Un'anima Smarrita*, Milano, Topipittori, 2018). L'attenzione di Wydawnictwo

È interessante notare che il sito sia stato modificato nel tempo. Nello studio di Maryl del 2015 è documentato l'accesso al sito web della scrittrice nell'anno 2011. Rispetto ad allora, non solo la grafica è stata comprensibilmente aggiornata,[7] ma il menu di navigazione è stato ridotto. Si è passati da una ricca barra di navigazione (contenente, oltre alla Homepage: la Biografia, sezioni dedicate rispettivamente a Libri, Testi, Recensioni, Varie, Audio, e infine la Galleria e i Contatti[8]) a un menu limitato a Pubblicazioni (ovvero le opere edite dell'autrice), Biografia e Social Media. Questi contenuti sono visualizzabili progressivamente man mano che l'utente scorre verso il basso, dal momento che la struttura della pagina web segue un modello di scorrimento verticale.

Figura 2. – S1. https://tokarczuk.wydawnictwoliterackie.pl/

Il sito offre dettagli su come acquistare i libri o gli audiolibri, configurandosi quasi come un *e-shop*, ma l'interazione con l'utente è pressoché assente. Non ci sono contenuti a firma della scrittrice, mentre un tempo, nella scheda "Testi", si poteva trovare un elenco di singoli articoli, racconti, discorsi conferiti dopo la consegna di premi, e nella scheda "Varie" venivano riportate le interviste. [9]

Literackie per l'aspetto grafico è caratteristica di una precisa politica di marketing. Già nel 2015, per esempio, l'editore mise sul mercato una serie di ristampe di dieci opere dell'autrice, rinnovate nella grafica come *seria koleckjonerska* (serie da collezione) con nuovi disegni di copertina realizzati appositamente da Manufaktura [http://manufaktu-ar.com/].

[7] Come lo stesso Maryl sottolinea, molto spesso i cambiamenti avvengono in modo abbastanza "naturale", andando di pari passo con le tendenze della programmazione Internet e con le nuove possibilità tecniche che consentono di raggiungere nuovi tipi di materiali. Nel caso di Olga Tokarczuk, lo studioso rileva come nel sito venga aggiornata la copertina della home page quando l'autrice pubblica un nuovo romanzo (e dall'aspetto attuale della homepage possiamo presumere che ciò ancora accada). Cfr. Maryl 2015: 245.

[8] Questi i comandi nella barra di navigazione del sito nel 2011 (documentata in Maryl 2015: 228, fig. 12): *Start*, *Biogram*, *Książki*, *Teksty*, *Recenzje*, *Varia*, *Audio*, *Galeria*, *Kontakt*.

[9] Maryl 2015: 213 e 228.

Ad oggi, S1 corrisponde ancora (e se possibile in maniera ancora più evidente) al modello di sito autoriale identificato da Maryl come *esposizione*, o *mostra* (wystawka).

> Mianem wystawki nazywam statyczną stronę domową, której główne zadanie sprowadza się od przekazania informacji o pisarzu i twórczości. Sam termin zaczerpnąłem od Miłosza Biedrzyckiego, który tak właśnie nazywa swoją witrynę. „Wystawka" dobrze oddaje kształt i cele strony – jej statyczność i „gablotkową" formę prezentacji materiałów. […] Wystawki aktualizowane są rzadko – w zasadzie wyłącznie wtedy, gdy pojawia się nowa książka autora. Ale nie o aktualność w tym wypadku chodzi, tylko o przekazanie podstawowych informacji, o zaznaczenie obecności twórcy w sieci. Jest to typowo „telegraficzna" forma komunikacji – nastawiona raczej na przekazywanie treści niż na jakikolwiek odzew czytelników. Jedyną formą kontaktu z twórcą jest zwykle adres e-mail lub formularz kontaktowy.[10]

> Definisco esposizione una home page statica, il cui compito principale è quello di fornire informazioni sullo scrittore e sulla sua opera. Traggo il termine da Miłosz Biedrzycki, che chiama egli stesso in questo modo il proprio sito web. L'"esposizione" rispecchia bene la forma e gli obiettivi del sito: la staticità e la presentazione dei materiali come in una "vetrina". […] Le esposizioni vengono raramente aggiornate, in sostanza solo quando esce un nuovo libro dell'autore. Ma in questo caso non si tratta di tempestività, si tratta di fornire informazioni di base, di marcare la presenza dell'autore sul web. Si tratta di una forma di comunicazione tipicamente "telegrafica", incentrata sulla trasmissione di contenuti piuttosto che su qualsivoglia risposta da parte dei lettori. L'unica forma di contatto con il creatore è solitamente un indirizzo e-mail o un modulo di contatto.[11]

Lo scopo principale di S1 è infatti quello di fornire soprattutto una vetrina alle pubblicazioni passate e recenti. E se l'*esposizione* è profondamente radicata nella cultura della stampa, con una pagina principale che costituisce un indice e sezioni successive organizzate gerarchicamente (Maryl 2015: 228), non vi è dubbio che, a differenza di quei siti o blog gestiti direttamente da scrittori o scrittrici e mossi da altre motivazioni, nel caso di S1 l'editoria giochi un ruolo predominante.

3.2. Il sito web di Fundacja Olgi Tokarczuk

A seguito del conferimento del Nobel, il 27 marzo 2020, su iniziativa della autrice stessa, è stata istituita, a Breslavia, la *Fundacja Olgi Tokarczuk*. La fondazione è "un'organizzazione non governativa indipendente"[12] che intende promuovere azioni nello spazio culturale, scientifico e della società civile sostenendo "la protezione ampiamente intesa dei diritti umani, della democrazia, della società civile, delle libertà civili, dell'ambiente, la lotta alla discriminazione, i diritti delle donne.".[13] Olga Tokarczuk è membro del Consiglio di Programma (*Rada Programowa*) della Fondazione sin dall'inizio della sua attività.[14]

---

[10] Maryl 2015: 227-228.
[11] Traduzione mia.
[12] Cfr. S2 https://fundacjaolgitokarczuk.org/fundacja/. "Jesteśmy niezależną organizacją pozarządową, której ambicją jest wspieranie i promocja kultury i sztuki polskiej oraz światowej w Polsce i za granicą, a także promocja i wspieranie szeroko pojętej ochrony praw człowieka, demokracji, społeczeństwa obywatelskiego, swobód obywatelskich, środowiska, przeciwdziałanie dyskryminacji, wspieranie praw kobiet oraz promocja i wspieranie wszechstronnego rozwoju Polski, w szczególności Wrocławia, Dolnego Śląska, Ziemi Lubuskiej i powiatów wałbrzyskiego oraz kłodzkiego."
[13] Cfr. Nota 12.
[14] Attualmente il Consiglio di Programma conta quattro persone: Olga Tokarczuk, Agnieszka Holland, Irek Grin e Zbyszek Fingas, mentre a capo del Consiglio di Amministrazione è Grzegorz Zygadło.

Nel sito web della fondazione si legge: "Ciò che sta particolarmente a cuore alla Fondatrice è legato all'apertura del pensiero e dell'azione, motivo per cui la nostra politica culturale è indissolubilmente legata ai principi della democrazia, della libertà di parola, del libero scambio di idee e della solidarietà sociale. La cultura non deve essere soggetta a pressioni politiche e censure." [15] (S2). Come è stato rilevato da alcuni studi di carattere sociologico, attraverso il discorso di figure politiche e dei media, il populismo di destra ha a più riprese strumentalizzato le dichiarazioni pubbliche di Tokarczuk e il suo lavoro al fine di screditarne l'immagine, sviluppando una narrazione dell'immagine del premio Nobel come una ribelle nei confronti della nazione e un agente di forze esterne (Kołodiejczyk 2022. Vedi anche Kantner 2023: 132). Non solo la scrittura di Tokarczuk abbraccia nelle tematiche affrontate una gamma di preoccupazioni che la destra tende a liquidare come mode straniere e alle quali si oppone, considerandole dannose per le tradizioni nazionali e per i modelli identitari tradizionali (fluidità di genere e sua costruzione sociale e culturale; difesa dei diritti delle donne, preoccupazioni ecologiche ed etica ecocritica, una sovversione esplicita del quadro di riferimento antropocentrico; una preferenza per le affinità regionali e transfrontaliere),[16] ma anche le posizioni pubbliche e le attività politiche dell'autrice (e della sua fondazione) si collocano in questo orizzonte.[17]

In S2, la pagina dedicata alla fondatrice contiene, oltre a una biografia, la recensione della sua ultima opera pubblicata, dettagli sui premi letterari ricevuti, link ad alcuni audiolibri su YouTube, interviste. Nel sito si trovano poi numerose e varie risorse, che rispecchiano il dinamismo e la varietà di progetti della Fondazione. In questa sede ci limiteremo ad analizzare l'architettura del sito attraverso l'interfaccia utente, senza addentrarci in un'analisi approfondita dei singoli contenuti.

---

[15] "To, co szczególnie ważne dla Fundatorki, wiąże się otwartością myślenia i działania, dlatego nasza polityka kulturalna jest nieodłącznie związana z zasadami demokracji, wolności słowa, swobodnej wymiany myśli i solidarności społecznej. Kultura nie może podlegać naciskom politycznym i cenzurze." Traduzione mia.

[16] Kołodziejczyk 2022: 546.

[17] Si consideri che Tokarczuk è stata per un certo periodo membro del Partito Verde *Partia Zielona* e del comitato editoriale di *Krytyka Polityczna.* Nonostante le sue opinioni chiaramente di sinistra, la scrittrice operò nella coscienza collettiva per molti anni come autrice di romanzi avvincenti piuttosto che come una "rivoluzionaria" ideologica, ma a partire dal 2015 si verificò una svolta significativa e Tokarczuk è diventata "vittima di discorsi di odio, oggetto di un rituale collettivo di esclusione" (Kantner 2023: 132). Il racconto pubblicato nella raccolta *Nie Obcy*, Non estranei, (Bajtik et al 2015) la cui pubblicazione è stata una reazione alla crisi legata all'afflusso di immigrati in Europa in difesa dei diritti delle minoranze e dei rifugiati, appare sintomatico in questo contesto (cfr. Kantner: 2023). Nel 2021, un'intervista di Irene Soave a Olga Tokarczuk per *Il Corriere della Sera,* intitolata "La Bielorussia come la Polonia: pagano la lentezza dell'Europa", scatenò una forte ondata di indignazione tra i settori patriottici della società polacca, sfociata in una vera e propria campagna di odio, alimentata dalla visibilità pubblica della scrittrice quale voce critica contro il nazionalismo e la politica della destra al potere. Alcuni gruppi di destra organizzarono in quell'occasione l'azione di restituire via posta all'autrice i suoi libri. I volumi restituiti, spesso vandalizzati, furono però messi all'asta dalla Fondazione *Olgi Tokarczuk*, e il significativo ricavato fu devoluto a sostegno delle comunità LGBTQ in Polonia (Cfr. anche Kołodziejczyk 2022: 546-550). Il successo di quella azione ha consolidato lo status di Tokarczuk come attivista per l'inclusività sociale. Tra le notizie più recenti, invece, si può citare la sua adesione all'iniziativa di difesa ambientale *Osoba Odra*, che propone riconoscere il fiume Oder come persona giuridica (Cfr. www.ustawa.osobaodra.pl).

Non appena la pagina si carica, al centro dello schermo appare una fotografia in bianco e nero, un ritratto frontale che mostra metà del viso della scrittrice. Mediante l'utilizzo di frecce di navigazione situate nell'angolo in basso a destra è possibile visualizzare, grazie a una funzionalità di scorrimento orizzontale, alcuni contenuti in evidenza (tra questi compare anche un'immagine dell'ultima pubblicazione dell'autrice). Il layout è essenziale e moderno. Nella parte superiore dello schermo si trovano le schede con le informazioni di base, gerarchizzate su due piani. Una barra di navigazione generale permette di esplorare agevolmente le principali pagine. Le schede Progetti, Eventi, Notizie, Contatti sono seguite dal pulsante *Wespzyj* (Sostienici) e precedute da un menu a tendina (*O nas*, Chi siamo), che rimanda alle informazioni riguardo tre entità distinte: la fondatrice, la fondazione e Willa Karpowiczów, villa storica legata alla figura del poeta Tymoteusz Karpowicz e oggi sede della fondazione di Tokarczuk.

Un secondo livello è rappresentato da un ulteriore menu orizzontale, posto più in alto, contenente la barra di ricerca, alcuni comandi che consentono di variare la dimensione dei caratteri o la lingua (il sito è disponibile in polacco e in inglese) e tre sezioni principali. Due di queste sono relative a progetti specifici: la rassegna letteraria *Festival Góry Literatury*, che si svolge nelle vicinanze di Nowa Ruda e a cui la scrittrice aveva dato vita prima ancora di ricevere il Nobel e di istituire la Fondazione (Cfr. Jarzyńska 2020: 506); e *Literra*, una serie di workshop di traduzione e incontri di promozione della cultura polacca all'estero (a Parigi, Berlino, Madrid e Amsterdam). La terza sezione reindirizza invece all'*Archiwum Olgi Tokarczuk*, ovvero "l'Archivio di Olga Tokarczuk" (S2.1).

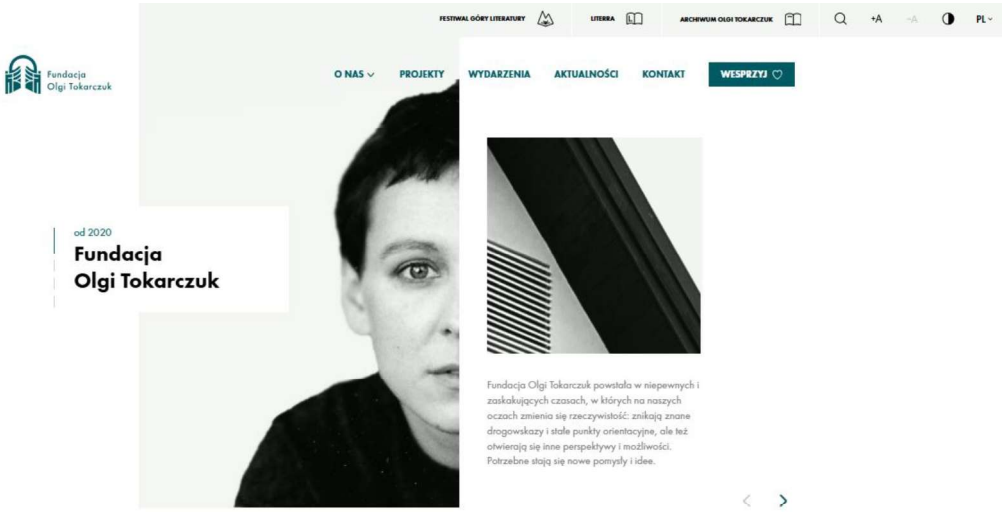

Figura 3. – S2. https://fundacjaolgitokarczuk.org/

Nella homepage di S2.1 dominano due pulsanti cerulei su sfondo bianco. Quello di sinistra rimanda a una raccolta delle pubblicazioni: una banca dati di articoli scientifici, giornalistici, interviste ecc. relativa a Tokarczuk e alla sua opera, interrogabile tramite un modulo di ricerca avanzata per titolo, autore, parole chiave, tipologia e lingua. Quello di destra conduce invece a un catalogo, sempre sotto forma di database ricercabile, delle edizioni delle opere della scrittrice nelle diverse traduzioni e lingue. *Archiwum Olgi Tokarczuk* (S2.1) è una sezione estremamente interessante dalla prospettiva di ricercatori e ricercatrici, consente infatti di effettuare agevolmente ricerche nei contenuti che conserva, rendendo possibile grazie alla sua interfaccia l'utilizzo di un unico strumento per accedere a informazioni che diversamente sarebbero disperse in diversi luoghi della rete.

3.4. Contatti

Analizzando il sito web di uno scrittore, osservare come vengano gestite le informazioni di contatto è utile per capire quanto si intenda stabilire un legame diretto con il pubblico o se, invece, si preferisce mantenere una separazione tra il "mondo" dell'autore e i suoi lettori. Esaminiamo quindi da questo punto di vista i siti menzionati.

Nella pagina dedicata a Tokarczuk sul sito generale di Wydawnictwo Literackie (S0.1) viene data visibilità al profilo Facebook dell'autrice tramite il pulsante "Fanpage" posto accanto al pulsante "www." già nominato.[18]

In S1, La pagina "Social Media" indica invece il profilo Facebook dell'autrice, il profilo Facebook della Fondazione, il profilo Instagram (che è unico), e rinvia anche al sito generale di Wydawnictwo Literackie (S0). In S1 non sono presenti indirizzi e-mail o moduli di contatto, mentre in S0 e in S0.1 è presente un *footer* che consente l'iscrizione alla newsletter dell'editore, e la sezione dedicata al contatto con la casa editrice si trova invece in una pagina a parte (S0.2).

Per quanto riguarda S2, infine, le *social media icons* che rinviano ai profili (in questo caso il profilo Facebook personale e i profili di Instagram e di X, unici per l'autrice e per la Fondazione) si trovano nella pagina dedicata alla fondatrice. La pagina relativa ai Contatti di questo sito riflette una gestione istituzionale, organizzata e professionale. È specificato che la fondazione "non si occupa delle questioni della Premio Nobel".[19] Nella pagina viene fornito un apposito modulo di contatto e vengono indicati indirizzi e-mail specifici per la segreteria, l'ufficio e l'archivio. È presente anche una sezione dedicata alla stampa con la possibilità di scaricare il manifesto dell'associazione, lo statuto e un file contenente i loghi ufficiali. La pagina indica inoltre l'indirizzo fisico di Willa Karpowiczów, fornendo anche informazioni su mecenati, sponsor, partner e patron che supportano la fondazione, mentre un'area apposita evidenzia la possibilità di iscriversi a una newsletter per restare aggiornati sugli eventi futuri.

4. Considerazioni conclusive

Se nell'era digitale l'emergere dei media elettronici complica la dicotomia tra mittente e destinatario, riducendo il ruolo degli intermediari e facendo coincidere, in alcuni casi, l'emittente con la figura dello scrittore stesso, che assume autonomamente attività precedentemente svolte da istituzioni letterarie[20] questo non è esattamente il caso di Tokarczuk. I due siti presi in analisi, entrambi ufficiali ma rispondenti a logiche distinte, non conducono a un tipo di comunità diverso da quello della comunicazione culturale classica, gerarchicamente intesa.[21]

---

[18] È interessante notare che nella descrizione del profilo Facebook vi è un rimando diretto a S2. Questo potrebbe suggerire che l'autrice lo consideri come il proprio sito web personale, o comunque ne avvalora la rilevanza.

[19] "Fundacja Olgi Tokarczuk nie zajmuje się sprawami Noblistki." (S2). Tale informazione è presente anche nel footer del sito, in tutte le pagine.

[20] Cfr. Maryl 2012.

[21] Si pensi ad esempio a come, con l'avvento di piattaforme digitali, la comunicazione culturale possa diventare più orizzontale, diretta e interattiva: per esempio, nel caso degli scrittori, la possibilità di autopubblicazione online può modificare i rapporti con i canali tradizionali di distribuzione e la comunicazione culturale può diventare meno centralizzata. Cfr. Maryl 2012.

S1 è un'*esposizione*, un sito espositore per informazioni di base, in cui non compaiono – come tipico dei siti web assegnati a questa categoria – notizie o inviti a incontri con gli autori, ma solo informazioni piuttosto "statiche" che non necessitano di continui aggiornamenti (note biografiche, descrizioni di libri, immagini di copertina.). *L'*"esposizione" copia i modelli di comunicazione della cultura della stampa: pubblica un messaggio per un "destinatario anonimo" (Maryl 2015: 228-230). Il sito di Wydawnictwo Literackie è quindi una vetrina per l'autrice preparata dall'editore, in cui la stessa Olga Tokarczuk non sembra rivestire un ruolo attivo decisivo.

Si può ipotizzare che l'assegnazione del Premio Nobel, con il conseguente mutamento dello status della scrittrice – unita alla creazione di un nuovo portale da parte sua, rappresentato dal sito della Fondazione – abbia reso meno necessaria la presenza di un sito web ricco di contenuti personalizzati per ottenere visibilità o convalidare il proprio riconoscimento. In tal senso, si potrebbe argomentare che questi fattori abbiano contribuito alla trasformazione del sito personale presso l'editore, modificatosi dal 2011 ad oggi in direzione di una semplificazione significativa.[22]

S2, al contrario, non mostra finalità di marketing personale e di supporto alla vendita e alla distribuzione, bensì presenta l'attività di un nuovo soggetto culturale, la Fundacja Olgi Tokarczuk, che non coincide con l'autrice ma è a lei intrinsecamente legata. S2 contiene una varietà di materiali che spaziano nelle finalità dalla promozione (di festival, progetti, eventi e attività), all'informazione (con addirittura una banca dati utile per studiosi e studiose), evidenziando anche l'intenzione di collegamento con istituzioni riconosciute e partner.

La finalità di comunicazione diretta della scrittrice con il pubblico, tipica dei siti autoriali in forma di blog (che rappresentano uno spazio in cui l'autore, attraverso una scrittura di frequente informale e immediata, comunica in modo personale con il pubblico, esprimendo liberamente opinioni, riflessioni ed esperienze, spesso prevedendo un'interazione diretta con i lettori in merito ai singoli contenuti) è in entrambi i casi assente. In S1 è l'editore a definire le scelte comunicative, in accordo con la sua politica culturale e la sua posizione sul mercato librario; mentre in S2 l'agentività comunicativa non è quella dell'autrice, quanto, più complessivamente, della sua fondazione, impegnata in attività istituzionali e indipendenti allo scopo statutario di "promuovere e sostenere la cultura polacca e internazionale" e "attivare culturalmente e civicamente i cittadini",[23] stimolando dibattiti su tematiche quali l'ecologia, i diritti delle donne e degli animali, e la difesa dei diritti umani.

La strategia di comunicazione evidenziata nei siti presi in analisi separa le funzioni e chiarisce i canali per diverse esigenze. Anche il sito della Fondazione, in cui il ruolo della scrittrice come co-creatrice di contenuti potrebbe rivestire una maggiore rilevanza, sembra rinunciare alla possibilità offerta dalla rete di stabilire un legame diretto con il pubblico, sottraendosi alla generazione di interazioni e discussioni che eccedano la semplice finalità professionale, promozionale o informativa. Il che è comprensibile forse alla luce delle circostanze descritte in precedenza, ovvero considerando la violenza verbale e le minacce cariche d'odio che sui social media sono diventate pratiche comuni contro la scrittrice stessa (Kołodziejczyk 2022).

Riprendendo, in conclusione, la questione sollevata durante la tavola rotonda menzionata all'inizio di questo articolo (La scrittrice risponde al paradigma della *Celebrity*? Può rivestire il ruolo di *influencer*?), si può avanzare una riflessione finale. Olga Tokarczuk è una personalità nota e che ha canalizzato su di sé un vero e proprio "dibattito di schieramento" nel mondo culturale e

[22] Vedi paragrafo 3.1.
[23] Cfr. S2 [https://fundacjaolgitokarczuk.org/fundacja/].

politico del suo paese. È inoltre un'autrice di fama internazionalmente riconosciuta, invitata spesso all'estero per presentazioni, festival ed eventi letterari, e alla luce di questo lo status di "celebrità" potrebbe, in una certa misura, essere a lei attribuibile anche in un contesto italiano, almeno per un pubblico specifico. Dall'analisi dei due siti qui proposta, comunque, non sembra che gli stessi contribuiscano in modo significativo a rendere la scrittrice una "*influencer*", essendo tutt'al più strumenti al servizio di una "celebrità" già data. I siti in questione non sembrano essere concepiti esplicitamente con l'obiettivo di ampliare il proprio pubblico né di influenzare le opinioni, i comportamenti o le scelte altrui tramite i contenuti, come invece accadrebbe nel caso di una *influencer*.

Olga Tokarczuk è certamente una scrittrice che affronta tematiche rilevanti e si inserisce attivamente nel dibattito culturale e sociale, ma lo fa soprattutto "all'interno della letteratura, cioè di un discorso che, a suo avviso, possiede un potere e un ruolo unici nel processo di creazione di una comunità […]. Tokarczuk percepisce e apprezza la letteratura come un atto di comunicazione interpersonale, al contempo arduo e sottile."[24] È pertanto nella sua produzione e attività letteraria, più che attraverso i propri siti web, che la scrittrice tenta di oltrepassare i confini di tale comunicazione.

Infine, un'ultima considerazione. Come è noto, oltre alla creazione di siti web (sia quelli gestiti autonomamente dagli autori/utenti che quelli sviluppati da esperti informatici su commissione), la "presenza digitale" può assumere molteplici configurazioni, compresa la presenza sui siti di social networking, che giocano un ruolo particolarmente cruciale nella comunicazione odierna. L'analisi di tale aspetto esula dall'ambito di questa ricerca. Future indagini in quella direzione potrebbero, probabilmente, fornire maggiori informazioni sulla costruzione, autopromozione e gestione dell'immagine pubblica dell'autrice di *Bieguni*, nonché sul suo eventuale ruolo come *influencer,* ovvero come figura capace di influenzare opinioni e comportamenti attraverso la propria presenza digitale.

BIBLIOGRAFIA

A. Bibliografia

Bajtlik, B. et al. (2015), *Nie Obcy*, Warszawa, Agora.

Hewson, Claire et al. (2003) *Internet Research Methods: A Practical Guide for the Social and Behavioural Sciences*, London, SAGE Publications.

Jarzyńska, Karina (2020), *Wywoływanie duszy: Olgi Tokarczuk gra na wielu religiach*, in *Ruch Literacki*, 5 (362).

Kantner, Katarzyna (2023), *Literatura jako dyskurs krytyczny: proza Olgi Tokarczuk w kontekście przemian literatury i humanistyki ostatniego stulecia*, Doctoral dissertation.

Kirk, Elizabeth E. (1996) Eva*luating Information Found on the Internet. The Sheridan Libraries*, Baltimore, Johns Hopkins University.

[24] Cfr Marek 2021: 127. "W podsumowaniu warto podkreślić, że Olga Tokarczuk jest pisarką, która „zabiera głos" w sprawach istotnych, a czyni to w obrębie literatury, czyli tego dyskursu, który ma jej zdaniem wyjątkową moc i rolę w procesie tworzenia wspólnoty, który spełnia funkcję i performatywną i komunikacyjną, wykorzystując w tym przypadku także przewagę fikcji literackiej nad innymi formami pisarstwa. Tokarczuk postrzega i docenia literaturę jako akt interpersonalnej komunikacji, jednocześnie trudnej i subtelnej. Dąży w swoich tekstach do przekraczania granic w tej komunikacji, granic, które niepotrzebnie dzielą niektóre grupy i osoby, jednocześnie szanując te granice i upominając się o głos dla tych, którzy zostali wykluczeni i skazani na milczenie."

Kołodziejczyk, Dorota (2022), *The Landscape of Hate – Olga Tokarczuk in Populist Discourse in Poland*, in European Review, 30 (4), pp. 545–555.

Marek, Lidia (2021), *O spotkaniu czułego odbiorcy z czułym narratorem, czyli opowieść o książce Czuły narrator Olgi Tokarczuk*, in *Parezja. Forum Młodych Pedagogów Przy Komitecie Nauk Pedagogicznych PAN*, 15 (1), pp. 119-128.

Maryl, Maciej (2012), *Kim jest pisarz (w internecie)?*, in *Teksty Drugie*, (6), 77-100.

Maryl, Maciej (2015), *Życie literackie w sieci. Pisarze, instytucje i odbiorcy wobec przemian technologicznych*, Warszawa, IBL PAN.

Smith, Alastair G. (1997) *Testing the Surf: Criteria for Evaluating Internet Information Resources*, in *The Public-Access Computer Systems Review*, 3 (8).

Tillman, Hope, (2003) *Evaluating Quality on the Net*, http://www.hopetillman.com/findqual.html [retrieved on June 22, 2010].

Tokarczuk, Olga, Concejo, Joanna (2017), *Zgubiona Dusza*, Wrocław, Wydawnictwo Format.

Van der Merwe, Rian, Bekker, James, (2003) *A framework and methodology for evaluating e-commerce Web sites* in *Internet Research*, 5 (13).

B. Sitografia

S0: Wydawnictwo Literackie – https://www.wydawnictwoliterackie.pl/ [consultato il 26.03.2025]

S0.1: Olga Tokarczuk – https://www.wydawnictwoliterackie.pl/autor/207/olga-tokarczuk/ [consultato il 26.03.2025]

S0.2: Kontakty - https://www.wydawnictwoliterackie.pl/kontakt [consultato il 26.03.2025]

S1: Strona Olgi Tokarczuk (Wydawnictwo Literackie) – https://tokarczuk.wydawnictwoliterackie.pl/ [consultato il 26.03.2025]

S2: Strona Fundacji Olgi Tokarczuk – https://fundacjaolgitokarczuk.org/ [consultato il 26.03.2025]

S2.2: Archiwum Olgi Tokarczuk – https://archiwum.fundacjaolgitokarczuk.org/ [consultato il 26.03.2025]

STEFANIA SPINELLI • PhD Candidate in Digital Humanities (University of Genoa - University of Turin) within the *Languages, Literatures, Foreign Cultures, and Technologies* curriculum. She holds a MA in Modern Languages and Literatures from the University of Turin. Her research interests encompass Polish Literature (with a particular focus on the 19th century to the present), Cultural Representations, Interdisciplinary approaches to Digital Humanities, Archival Studies and the retrieval of Heritage Resources through digitization.

E-MAIL • stefania.spinelli@unito.it